



IL RACCONTO

di DAVIDE CARLUCCI

L'ultimo Consiglio dell'era Emiliano e il bilancio a rischio

In quel "non luogo" che è ormai il consiglio regionale pugliese, l'attenzione è tutta rivolta a capire cosa non si approverà. Quella di oggi, quasi sicuramente, sarà l'ultima seduta: c'è tempo fino a sabato, dopodiché, convocate le elezioni per il 23 e il 24 novembre, si entra nella fase della "ordinaria amministrazione", durante la quale si possono approvare solo atti urgenti e indifferibili. Ora o mai più, dunque. Ma è più probabile la seconda delle due.

Sarà difficile anche approvare il più importante degli atti, il bilancio di previsione da 1,8 miliardi di euro. Non è all'ordine del giorno, oggi: Michele Emiliano e la sua giunta dovrebbero adottare lo schema nelle prossime ore e inviarlo al consiglio per l'approvazione. Per quello c'è

Anche oggi la seduta potrebbe saltare per la mancanza del numero legale. Le proposte di legge che vanno al macero

ancora tempo in quanto rientrerebbe tra gli atti dovuti. «È un provvedimento tecnico – spiega l'assessore al bilancio Fabiano Amati – che non contiene scelte politiche ma serve a evitare che il prossimo governo sia costretto ad aumentare le tasse. Il consiglio deciderà se assumersi questa responsabilità». In alternativa, si andrà all'esercizio provvisorio, con conseguente riduzione delle spese fino a quando non si inse-

dierà il nuovo presidente della Regione, che in pochi giorni, a dicembre, dovrà affrettarsi a preparare la manovra del 2026.

Figurarsi gli altri punti all'ordine del giorno di oggi. Come i debiti fuori bilancio o l'integrazione delle raccomandazioni della Corte dei conti sulla manovra di assestamento già licenziata. O la proposta di boicottaggio dei prodotti "made in Israele" che Michele Mazzarano, su input degli attivisti di Global Sumud Flottilla, ha presentato, ottenendo già le sottoscrizioni dei componenti della maggioranza. Che in aula, però, potrebbe non avere i numeri.

Ma se non si approverà nulla, che si celebrerà a fare, l'estremo consiglio regionale? Potrebbe essere l'occasione per definire gli ultimi posi-



● L'aula del Consiglio regionale: oggi ultima seduta, poi l'ordinaria amministrazione

innocente.

Non sarà in lista nemmeno l'ex capogruppo del Pd Filippo Caracciolo, a giudizio per falso e corruzione. I suoi voti potrebbero confluire sul suo segretario particolare nel gruppo Ruggiero Passaro, cognato dell'ex consigliere regionale di Forza Italia di Barletta, Giovanni Alfano, che si presenterebbe in una civica. Ma nel centrosinistra della Bat ci sono molti malumori.

Oggi, però, il problema più urgente sarà chiudere decentemente la legislatura. Ma è facile che finiscano nel libro dei sogni tante proposte. Come il vigile di quartiere, chiesto dal centrodestra, o la "disciplina e valorizzazione delle identità comunali", voluta da quasi tutti. Potrebbe essere rimandata al prossimo quinquennio anche la modifica alle norme generali di governo e uso del territorio. Qualche romantico avrebbe voluto portare anche la legge che istituisce il "consigliere supplente" in sostituzione dei colleghi nominati assessori. Ma come si fa a pensare ai supplenti se mancano, per votare, anche i presenti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zionamenti in vista delle elezioni. Non quello di Mazzarano: «Io non mi candido», annuncia il consigliere regionale, che non vuole confluire in una civica, vista la sua lunga storia e le sue tre legislature nel Pd, e comunque deve fare i conti con la scure di Antonio Decaro, che non vuole candidati con pendenze giudiziarie. E lui ha una condanna, sia pure a nove mesi, per una vicenda per la quale si è professato sempre